

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	10/08/2016	17	<a href="#">Commissioni, intesa su presidenti e vice</a> <i>Angela Caso</i>	2
CITTÀ DI SALERNO	10/08/2016	39	<a href="#">A Sarno un corso di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	10/08/2016	42	<a href="#">Capaccio, bonificata l'area della discarica di Cannito</a> <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	10/08/2016	2	<a href="#">Lapietra lancia la campagna 'Un po' più tuo'</a> <i>Redazione</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	10/08/2016	3	<a href="#">Angela, 20 anni d'angoscia Promessa dei magistrati: Le ricerche continuano</a> <i>Salvatore Dare</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	10/08/2016	2	<a href="#">Tende per i migranti a Milano</a> <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DEL SUD	10/08/2016	11	<a href="#">Torrente Solofrana, posizionate le centraline</a> <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	10/08/2016	14	<a href="#">Andretta-Calitri, la Provincia darà il via libera a un progetto sulla regimentazione delle acque</a> <i>Redazione</i>	9
ROMA	10/08/2016	7	<a href="#">Migranti a Milano, Sala: Nuove tende Poi rettifica: ma scoppia la polemica</a> <i>Bruno Biondi</i>	10
CRONACHE DEL SALERNITANO	10/08/2016	20	<a href="#">Incendio di Cannito: l'assessore accusa chi strumentalizza</a> <i>Mario Marrone</i>	11
GAZZETTA DEL NORD BARESE	10/08/2016	36	<a href="#">Danni causati dall'alluvione di luglio al via le segnalazioni per i risarcimenti</a> <i>Luca De Ceglie</i>	12
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	10/08/2016	33	<a href="#">Tensione durante la bonifica del canalone</a> <i>Domenico Latino</i>	13
MATTINO CASERTA	10/08/2016	29	<a href="#">Esplode botti in processione incendia bosco: denunciato</a> <i>Redazione</i>	14
MATTINO CASERTA	10/08/2016	29	<a href="#">Brucia discarica sequestrata: è allarme diossina</a> <i>Redazione</i>	15
MATTINO CIRCONDARIO NORD	10/08/2016	35	<a href="#">La Protezione civile pubblica sfratta i volontari Misericordia</a> <i>Enrico Ferrigno</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	10/08/2016	31	<a href="#">Quel terremoto dimenticato</a> <i>Antonio Fiamingo</i>	17
SANNIO QUOTIDIANO	10/08/2016	6	<a href="#">Ricostruzione, decreto in Gazzetta ufficiale</a> <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	10/08/2016	17	<a href="#">A fuoco lo yacht dell'ingegnere Prato Tutti in mare: salvi</a> <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	10/08/2016	1	<a href="#">- Maltempo Calabria, forti piogge: allagamenti e rallentamenti su SS18, SS182 e sulla A3 - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	20
ansa.it	10/08/2016	1	<a href="#">Piogge intense in Calabria, disagi a Vibo - Calabria</a> <i>Redazione</i>	21

## Commissioni, intesa su presidenti e vice

[Angela Caso]

PALAZZO DI CITTA L'ACCORDO La Giunta taglierà del 30 per cento lo stipendio ai consiglieri di Angela Caso I nomi dei presidenti e vicepresidenti delle commissioni consiliari - indicati nel corso dell'ultima riunione tra il sindaco e i capigruppo della maggioranza - saranno votati senza alcun problema. È questa la rassicurazione che il sindaco Vincenzo Napoli e il suo capo staff Vincenzo Luciano hanno avuto nella serie di colloqui tenutisi nella giornata di ieri. In programma, infatti, non c'era una nuova riunione con tutti ma singoli incontri nel corso dei quali i capigruppo hanno comunicato che, mal di pancia a parte, non ci sarebbero stati franchi tiratori. Sempre ieri ognuno di loro ha reso noto l'elenco dei consiglieri che faranno parte delle varie commissioni. A questo punto la composizione dei nove organismi può essere tranquillamente chiusa ed, infatti, dovrebbe essere resa nota già entro venerdì o al massimo lunedì della prossima settimana. La prima riunione, invece, è prevista dopo la pausa estiva. Quindi potrebbe essere indetta o l'ultima settimana di agosto o la prima settimana di settembre. Sarà in quella occasione che verranno ufficialmente eletti i presidenti e i vicepresidenti delle commissioni. I nomi dei presidenti. È bene ricordare quali sono le indicazioni emerse ieri dagli alla riunioni. Alla commissione Statuto vanno Ermanno Guerra alla presidenza e Leonardo Gallo vice e alla Trasparenza Antonio Cammarota alla presidenza ed Ermanno Guerra vice. La commissione Annona è l'unica che sarà affidata ad una new entry ovvero Massimiliano Natella in rappresentanza del Partito socialista. Suo vice sarà Eugenio Stabile. Alla commissione Sport va Corrado Naddeo e sua vice sarà Paola De Roberto. Alla commissione Urbanistica va, come previsto, Luca Sorrentino e avrà come vice Sarà Pétrone. C'è poi la commissione Politiche sociali che sarà presieduta da Nico Mazzeo, mentre come vice ci sarà Lucia Mazzetti. Confermata anche la presidenza della commissione Bilancio che andrà a Nico Mazzeo e la vicepresidenza sarà affidata a Fabio Poverino. Alla Mobilità ci saranno Mimmo Ventura (presidente) e Donato Pessolano (vice). Infine, alla commissione Ambiente e Cultura, dopo il rifiuto di Rosa Scannapieco, va Ermanno Guerra e vice Rocco Caldi (quest'ultimo, dopo qualche tentennamento ha accettato l'incarico). Riduzione degli stipendi. Ma ieri non sono mancati riferimenti anche alla spinosa questione dei tagli agli emolumenti dei consiglieri comunali. Indipendentemente dalla volontà degli eletti, l'esecutivo ha deciso di andare avanti sulla strada di una "razionalizzazione della spesa". La questione è stata studiata sotto molteplici punti di vista, soprattutto normativi, Sulla base delle leggi vigenti e delle sentenze emesse dalla Corte dei Conti, sembra si vada verso una riduzione degli emolumenti. Il gettone base per ogni singola commissione dovrebbe essere di 36 euro, ad oggi era di 51 euro. Motivo per cui, si procederà al taglio del 30 per cento così come annunciato nei giorni scorsi. Naturalmente la proposta per essere concretizzata dovrà prima avere un parere dell'ufficio Ragioneria di Palazzo di Città e poi concretizzarsi in un atto di Giunta. Ancora non è ben chiaro se poi la delibera dovrà passare anche al vaglio del Consiglio comunale; in questo caso potrebbero esserci anche delle sorprese al momento del voto. Anche se la questione presidenze delle commissioni insegna che tutti i malumori alla fine rientrano. Deleghe ai consiglieri. Un ultimo aspetto da definire riguarda le deleghe da affidare ai consiglieri comunali. In questo caso, se ne dovrebbe parlare direttamente a settembre. In ballo ci sono la delega alla Protezione civile (che prima era affidata ad Augusto De Pascale e che ora potrebbe andare a Donato Pessolano), quella al centro storico (che potrebbe essere affidata a Mimmo Ventura) e potrebbe esserci anche una delega al Turismo, settore ora nelle mani direttamente del sindaco Vincenzo Napoli, che potrebbe essere affidata ad Antonio D'Alessio. Ma di tutto questo si discuterà dopo le vacanze. Il sindaco Vincenzo Napoli Il capo staff, Vincenzo Luciano -tit\_org-

## A Sarno un corso di protezione civile

[Redazione]

Sarno un corso di protezione civile Partito il campo scuola della Protezione Civile. Il corso base, riservato a tutti i ragazzi under 18, formerà i nuovi volontari di protezione civile, organizzato dall'associazione Sarrastrì, il corso addestrerà sul campo i piccoli volontari e li porrà a diretto contatto con la natura, faccia a faccia con le possibili emergenze da fronteggiare. La cerimonia di apertura è stata presieduta dal primo cittadino Giuseppe Canfora, dall'assessore Lia Esposito, Aniello Corrado e dall'assessore Vincenzo Salerno che, visto l'entusiasmo e la grande partecipazione dei piccoli volontari, ha pensato bene di creare per il prossimo anno un corso ancora più completo. Ad onorare i giovani anche il presidente dell'Ente Parco Massimiliano Mercede e il presidente dell'associazione Aniello Lenza, (m. m.) -tit\_org-

## Capaccio, bonificata l'area della discarica di Cannito

[Redazione]

Capaccio, bonificata l'area della discarica di Cannito. Completata la messa in sicurezza con l'esclusione di pericoli per la comunità. L'assessore Crescenzo: Non sono andati in fumo i rifiuti che abbiamo stoccato di Angela Sabetta. CAPACCIO. PAESTUM. L'ex discarica comunale di Cannito, interessata il 4 agosto da un incendio, è stata messa in sicurezza e ricoperta da uno spesso strato di terra. L'assessore all'ambiente Crescenzo Franco ribatte a tutte le polemiche e dubbi su possibili contaminazioni ambientali, chiarendo che l'amministrazione ha agito nella massima trasparenza a tutela dei cittadini. Stupisce, purtroppo, l'atteggiamento di chi ha approfittato di questo episodio (o ha bassamente tentato di farlo), dimostrando quanta poca conoscenza della materia abbiano in tanti. Franco spiega come gli interventi di spegnimento siano stati tempestivi: L'amministrazione ha emesso la prima ordinanza preventiva, a meno di un'ora dall'allarme, inibendo precauzionalmente la permanenza nei luoghi e il consumo di specifici alimenti. Il Comune ha approntato ogni misura di somma urgenza per contenere potenziali pericoli, giacché durante lo spegnimento le fiamme hanno lambito l'area sensibile, provocando la distruzione di una parte di telo di protezione del sito. Le misure adottate dai competenti uffici dell'ente, in accordo con le forze dell'ordine, magistratura e Arpac, hanno condotto a un'azione preventiva e di risanamento terminata il 6 agosto, che ha consentito di scongiurare ogni rischio che l'incendio potesse far bruciare i rifiuti stoccati. Precisa ancora in modo netto l'assessore per evitare ulteriori fraintendimenti: Il sopralluogo e i rilievi dell'Arpac del 5 agosto hanno escluso rischi. Tuttavia, l'amministrazione ha già provveduto a richiedere specifiche analisi ambientali per fugare ogni dubbio. L'ottimo risultato è stato possibile grazie all'attenzione dell'amministrazione per i temi ambientali e la prevenzione, e soprattutto all'abnegazione di tecnici che non hanno lasciato per tre giorni il campo, all'azione di esperti e imprenditori locali che hanno messo a disposizione mezzi e beni. Il sito di stoccaggio si trova al di sotto di uno strato di terreno di un metro e ottanta centimetri coperto con teli protettivi, e occupa circa 2000 metri quadri. L'amministrazione Voza ha terminato il Piano di caratterizzazione dell'area nel 2010. È emersa la non necessità di una bonifica - conclude Franco - ma solo della messa in sicurezza e di un capping definitivo. Si è preso atto del progetto definitivo di riqualificazione paesaggistica ed ambientale dell'ex discarica. L'intervento prevede la realizzazione di un Centro di educazione ambientale e di un canile municipale. Il costo delle opere è di circa due milioni e 500 mila euro, coperti mediante mutuo con quota di ammortamento stimabile a quanto oggi paga il Comune per il fitto dell'area e l'integrazione di fondi propri oltre a contributi regionali. Avviata la procedura di esproprio dell'area per la realizzazione del progetto di riqualificazione. - tit\_org- Capaccio, bonificata l'area della discarica di Cannito

**TORINO****Lapietra lancia la campagna 'Un po' più tuo'***[Redazione]*

TORINO - Giovedì mattina l'assessora alla viabilità, Maria Lapietra, e l'assessore al Commercio, Alberto Sacco, inaugureranno la prima tappa della campagna 'Un po' più tuo' lanciata dal Comune di Torino. 'Dopo essermi confrontata con gli enti preposti quali Ipla, Arpa, Amiat, Vigili Urbani, Regione Piemonte settore ambiente, Città Metropolitana settore ambiente e Protezione Civile, in accordo con la sindaca. Chiara TORINO Lapietra lancia la campagna 'Un po' più tuo' Appendino e l'assessora all'Ambiente, Stefania Giannuzzi, sentita anche. Lega Ambiente e grazie all'importante cooperazione dei circoli canottieri sul Po, ho preso atto del fatto che la rimozione della pianta tropicale che sta avanzando nel fiume Po possa avvenire solo manualmente, se si vogliono avere ragionevoli rassicurazioni che la pianta infestante venga estirpata. Non è pensabile, soprattutto nell'immediato un intervento meccanizzato', ha sottolineato l'assessora Lapietra. 'C 2016LAPRESSE -tit\_org- Lapietra lancia la campagna Un po più tuo

## Angela, 20 anni d'angoscia Promessa dei magistrati: Le ricerche continuano

[Salvatore Dare]

La bambina scomparsa Il 10 agosto del '96 la piccola sparì sul Monte Faito, inghiottita dal mistero I suoi genitori hanno fondato un'associazione per aiutare i minori Angela, 20 anni d'angoscia Promessa dei magistrati: Le ricerche continuano SALVATORE DARE L'hanno cercata ovunque. Nella pancia del Monte Faito, nei pozzi, nei dirupi. Anche in qualche rifugio di fortuna. Una caccia incessante che ora avanza spedita puntando al cuore di un Messico lontano un oceano e martoriato dai narcos e dal malaffare. Ma che mai come stavolta sembra essere davvero pronto a collaborare. Di lei, della piccola Angela Celentano, neanche l'ombra. Sparita pochi minuti prima delle 13 di quel maledetto sabato 10 agosto 1996, portata via a soli tre anni all'amore di mamma Maria e papà Catello durante un picnic con amici e parenti, sottratta alle carezze delle sorelle Rossana e Noemi, strappata di colpo mentre giocava spensierata sul gigante verde di Vico Equense. Un mistero lungo vent'anni che continua tra segnalazioni false, ipotesi, voci, teorie. Ma noi non molliamo, fino a quando non sarà fatta chiarezza non ci fermeremo un istante dicono convinti gli 007 della Procura della Repubblica di Torre Annunziata che ora più di prima sanno bene di poter contare finalmente su sponde fondamentali disseminate ai massimi livelli istituzionali. Come quella del Capo dello Stato Sergio Mattarella che ha chiesto e ottenuto uno sprint nell'inchiesta agli inquirenti messicani. O del premier Matteo Renzi e del ministro della giustizia Andrea Orlando. O anche del procuratore nazionale Antimafia Franco Roberti. Tutti in campo, assieme, anche per tessere trame diplomatiche oltreoceano che possono risultare decisive. Proprio mentre quel fascicolo d'indagine sulla scrivania del procuratore capo Alessandro Pennasilico resta zeppo di documenti, fogli, appunti. Sembra quasi l'archivio di una biblioteca. All'interno ci sono verbali, informative, riscontri. Ma purtroppo non conserva ancora la risposta finale al rebus. Le bocche in Procura rimangono cucite perché i magistrati preferiscono lavorare sodo nell'ombra, lontano dai media e dall'eco di un giallo che scuote l'anima e squarcia le coscienze. Magari guardando in lontananza il monte dei sospetti messo sottosopra per quattro giorni e quattro notti da carabinieri - LAFOTO DI ANGELA Una delle ultime immagini di Angela, dopo solo ricostruzioni fatte a computer neri, poliziotti, pompieri, vigili urbani, finanzieri, protezione civile, volontari. E unità cinofile, elicotteri militari, cavalli, cani volpe, speleologi, rocciatori, gente comune. Niente. Lasciammo Faito solo quando ci fu la certezza che Angela non fosse più sul monte e che qualcuno l'aveva portata via dal primo istante ricorda il padre della piccola sul sito web che ha aperto da qualche tempo. Si chiama angelacelentano.it e in home page è dominato dal messaggio della speranza: Ciao, Benvenuta! Se visitando questo sito ti sembra di riconoscere qualcosa di familiare ti preghiamo di contattarci subito. Potresti essere tu la nostra piccola Angela. La famiglia crede nel miracolo. Sogna una svolta Esige la verità. E la chiede con rispetto, senza urlare con incredibile dignità Lo farà ancora una volta stamattina a Sorrento in occasione di una conferenza stampa convocata ai Chiostru di San Francesco dove sarà inaugurata una mostra fotografica dedicata ad Angela nel ventennale della scomparsa. riproduzione riservata 10 AGOSTO '96 Sparita pochi minuti prima delle 13 di quel maledetto sabato 10 agosto 1996, portata via a soli tre anni all'amore di mamma Maria e papà Catello durante un picnic con amici e parenti. -tit\_org- Angela, 20 anni d'angoscia Promessa dei magistrati: Le ricerche continuano

## Tende per i migranti a Milano

*L'ipotesi di Sala per la prima accoglienza, opposizione scatenata*

[Redazione]

Maroni attacca: Il Governo è ormai allo sbando Tende per i migranti a Milano L'ipotesi di Sala per la prima accoglienza, opposizione scatenata ROMA - Tende a Milano per fronteggiare l'emergenza migranti, aggravata dai respingimenti che la Svizzera ha messo atto. L'ipotesi, di cui ha parlato il sindaco Giuseppe Sala, ha scatenato le polemiche e spinto il primo cittadino a correggere il tiro: Nessuna tendopoli, solo qualche tenda per la prima accoglienza. Ma la bufera politica non si è placata, riaccendendo il dibattito, mai sopito, su come affrontare un fenomeno dalle conseguenze drammatiche - da gennaio sono stati 2.742 gli immigrati morti in mare mentre tentavano di arrivare in Italia, dice l'Oim - e con lo spettro dei tre milioni pronti a trovare nuovi varchi nella "rotta balcanica" verso l'Europa. Con il prefetto di Milano si sta monitorando la situazione e non è esclusa la possibilità che si usino tende perché di spazi tempi molto rapidi non ce ne sono in questo momento, ha detto il sindaco di Milano, città dove sono presenti oggi 3.200 migranti, con l'incognita del "reflusso", specie da Como, per la chiusura della frontiera. Riguardo al luogo dove sistemare le tende, lo sta verificando il prefetto. Passano poche ore e il sindaco, travolto dalle critiche dell'opposizione, precisa: a Milano non è prevista alcuna tendopoli. Solo in funzione di ulteriori esigenze si potranno aggiungere alcune tende per la prima accoglienza a quelle già sistemate nell'ex Centro di via Gorelli e nella caserma Mancini. Nessuna tendopoli altrove. Milano sta crollando sotto il peso del flusso migratorio, dice il deputato di FI Luca Squeri. L'idea di realizzare una tendopolicittà è raccapricciante. Evoca scenari alla Sabra e Shatila, aggiunge Silvia Sardone, responsabile Sicurezza. Governo e sindaco uccidono la città. Dilettanti allo sbaraglio, incalza l'europarlamentare azzurra Elisabetta Gardini. Milano ridotta a un bivacco di poveri disperati a causa di un governo che non sa affrontare la situazione, dice Mariastella Gelmini, sempre di FI. Anche la Lega, con il deputato Paolo Grimoldi, chiede l'intervento del premier per evitare che Milano diventi una nuova Calais. E mentre la Regione fa sapere che non metterà a disposizione le proprie tende di Protezione civile, Maroni attacca il governo: è ormai allo sbando. I clandestini a casa loro, subito. Anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, interviene duro: L'unico annuncio che dovrebbe fare il ministro Alfano - dice - è quello della fine dell'arrivo di nuovi immigrati. Bfl va -tit\_org-

**L'Arcadis ha installato due dispositivi lungo l'alveo del fiume nel comune di Montoro  
Torrente Solofrana, posizionate le centraline***[Redazione]*

L'Arcadis ha installato due dispositivi lungo l'alveo del fiume nel comune di Montoro. La società Aroadis ha comunicato all'amministrazione comunale il completamento dell'attività di installazione di tredici centraline con stazioni di acquisizione dati disposte lungo l'alveo del torrente Solofrana, di cui due nel territorio montorese, per monitorare, registrare e trasmettere le immagini e le letture inerenti il livello e la velocità superficiale delle acque. L'amministrazione comunale nella persona del Sindaco e dei suoi componenti fa sapere il primo cittadino di Montoro - è sempre attenta ai problemi di inquinamento ambientale, attivandosi non dal suo insediamento presso le sedi e le istituzioni competenti e sollecitando con fermezza un monitoraggio costante del territorio e più specificatamente del torrente Solofrana." L'Arcadis ha posizionato due nel territorio del comune di Montoro in prossimità del torrente Solofrana, per il monitoraggio dei corsi d'acqua ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Attraverso una struttura consistente principalmente in: pluviometro, per la lettura della quantità di pioggia; un sensore di velocità superficiale; un'asta idrometrica per la lettura del livello idrico; data-logger di gestione, acquisizione e registrazione locale ed apparato ricetrasmittente; telecamera. Le centraline delle singole stazioni acquisiscono i dati che successivamente sono trasmessi per l'elaborazione alla centrale operativa presso la sede Arcadis di Samo, il cui personale provvederà con cadenza quindicinale a prelievi di campioni d'acqua per l'analisi qualitativa secondo i parametri previsti dalla vigente normativa. I dati elaborati potranno essere contestualmente letti dalla sede centrale della Protezione Civile Regionale e dai comuni che ne faranno richiesta. Questo ulteriore intervento - conclude il Sindaco Mario Bianchino - confermerà a vicinanza alla cittadinanza nell'attenzione a difesa dell'ambiente a soluzione definitiva dell'inquinamento del torrente Solofrana. Il Torrente solofrana BÌ -tit\_org-



## **Andretta-Calitri, la Provincia darà il via libera a un progetto sulla regimentazione delle acque**

[Redazione]

VIABILITÀ' - Dal delegato D'Angelis novità sulla disagiata arteria altirpina. Qualcosa inizia a muoversi per la strada Andretta Calitri. Che, si sa, non gode certo di Ottima salute: alcuni punti, lungo tutto il tratto che collega i due paesi altirpini, sono a dir poco disastri. La Provincia, in accordo con i due enti, si farà carico di un progetto di regimentazione delle acque, come spiega il delegato alla viabilità di quest'area Luigi D'Angelis: Mettiamo in campo le somme per avere a disposizione nell'immediato un progetto esecutivo cantierabile, con l'auspicio di candidarlo al più presto in uno dei canali di finanziamento. Magari un Accordo di Programma quadro con la regione. Fondi Fas. Quelli Uè. Si vedrà. Proprio oggi intanto c'è l'approvazione del bilancio provinciale, entro cui è prevista la copertura del finanziamento inerente al progetto di regimentazione acque per l'Andretta-Calitri a cui ha accennato il consigliere provinciale. Nò, ag giunge: C'è un'intesa costruttiva con i due comuni interessati. Una strada che, a dire la verità, non ha mai avuto vita facile: iniziata nel 2007/8 e terminata tre anni dopo, ha subito, già durante l'esecuzione dei lavori, una frana. Per non parlare di quelli dopo la sua conclusione. Le ultime, alcune piogge primaverili che hanno reso alcuni punti quasi 'invalicabili': Si trova su un versante molto particolare per conformazione orografica. Da qui, la necessità di studiare un sistema di regimentazione delle acque afferma il delegato alla viabilità. Un 'classico' anche per tante altre arterie altirpine, a causa del sotto-manto di argilla. Di questa strada però, non classificata ancora come provinciale (su questo, incalza D'Angelis, se ne saprà di più quando si tornerà alla normalità), può beneficiarne l'intera Alta Irpinia afferma D'Angelis, confermandone la strategicità. A febbraio, ricordiamo, il sindaco di Calitri Michele Di Maio ha chiesto alla Provincia di Avellino l'accesso a tutti gli atti inerenti all'arteria, fino al collaudo finale, per vederci chiaro: Non siamo nella condizione di indicare un colpevole: volgiamo unire le forze per migliorarne la viabilità. Questo l'obiettivo comune. Sperando che il reperimento delle risorse non vada troppo per le lunghe. Un tratto dell'Andretta-Calitri -tit\_org-

**Aumenti anche a Como e Ventimiglia. La Regione Lombardia: Da noi nessuna attrezzatura**

## **Migranti a Milano, Sala: Nuove tende Poi rettifica: ma scoppia la polemica**

[Bruno Biondi]

EMERGENZA Aumenti anche a Como e Ventimiglia. La Regione Lombardia: Da noi nessuna attrezzatura DI BRUNO BIONDI MILANO. Emergenza migranti in Lombardia e Liguria. Il sindaco del capoluogo lombardo, Giuseppe Sala, prima parla della possibilità di nuove tende per gli immigrati e poi precisa: La situazione è nel pieno controllo delle autorità competenti. Attualmente sono circa 3.200 le persone che trovano ospitalità a Milano e in funzione di ulteriori esigenze si potranno aggiungere alcune tende per la prima accoglienza, che si aggiungeranno a quelle già sistemate all'interno dell'ex centro di via Corelli e della caserma Mancini. Non è prevista, dunque, alcuna tendopoli in altri luoghi della città. Ma la polemica è già esplosa. E l'assessore regionale alla Sicurezza della Regione Lombardia, Simona Bordonali, chiarisce: Le attrezzature della colonna mobile regionale servono esclusivamente per attività emergenziali di Protezione civile e non per l'accoglienza dei clandestini. Mettere a repentaglio l'efficacia del pronto intervento lombardo sarebbe davvero una scelta con troproducente e demenziale. E il governatore Roberto Maroni accusa: Il governo Renzi è ormai allo sbando. Il tutto mentre sono circa 600, secondo i dati forniti dagli operatori della Croce rossa attivi sul posto, i migranti raccolti a Como. Solo a metà luglio erano molti meno, circa un centinaio. Intanto, ma non è stata ancora trovata, una sede per ospitare i centinaia di migranti respinti dalla Svizzera che ormai da un mese a Como si sono accampati nel tentativo di passare il confine. La Prefettura ha consentito l'installazione di due tende dove viene prestata assistenza a donne e bambini. Intanto, il gip Massimiliano Rainieri ha scarcerato i due no border arrestati sabato scorso a Ventimiglia, durante la manifestazione per la quale si stava preparando per un servizio di contenimento l'assistente capo della Polizia di Stato, Diego Turra, 53 anni, di Albenga, morto per un malore. Alessia Di Gennaro, 27 anni e Giuseppe Borri, 29 anni, entrambi di Milano, assistiti dall'avvocato Ersilia Ferrante ed accusati di resistenza aggravata a pubblico ufficiale e lesioni, hanno soltanto ricevuto la misura del divieto di dimora. E nel comune ligure continua a crescere l'emergenza. La Croce Rossa che gestisce il campo profughi del Parco Roja ha distribuito 580 colazioni contro le 490 di sabato scorso. Altrettanti sono i migranti che hanno soggiornato al centro. A questi si sommano i nuovi arrivi. Intanto, il Centro Global Data Migration Oim, spiega che dall'inizio dell'anno, un totale di 3.176 migranti e rifugiati sono morti nel Mediterraneo mentre cercavano di raggiungere l'Europa via mare. E di questi 2.742 sono le vittime che tentavano di sbarcare in Italia. -Allarme migranti a Milano, è polemica sull'ampliamento delle tendopoli -tit\_org-

## Incendio di Cannito: l'assessore accusa chi strumentalizza

[Mario Marrone]

Incendio di Cannito: l'assessore accusa chi strumentalizza Il responsabile dell'assessorato all'ambiente rassicura i residenti e lancia l'accusa: C'è qualcuno che non sa di cosa parla Mono Marrone L'intervento dei tecnici dell'Arpac, come il divieto di consumare cibi, rispondono solo a questioni di semplice precauzione generale CAPACCIO PAESTUM. L'incendio generatosi nell'area adiacente alla ex discarica di Cannito, nel territorio di Capaccio Paestum, ha provocato un serie di polemiche che, con il passare dei giorni, si facevano sempre più aspre e pungenti. Da parte dell'Amministrazione retta dal sindaco Italo Voza, sulla base di riscontri oggettivi, si assicurava che quanto accaduto non costituisse pericolo per l'ambiente e la popolazione. Di diverso avviso altri esponenti del mondo istituzionale che chiedevano chiarezza e qualcuno addirittura parlava di "disastro ambientale". A qualche giorno di distanza dall'evento che si presume possa essere stato di natura dolosa, ma saranno comunque le indagini a fare completa chiarezza, interviene l'assessore all'ambiente della Giunta Voza, Crescenzo Franco. Il titolare dell'importante incarico nel governo cittadino ha ritenuto opportuno diramare una nota esplicativa con la quale, in definitiva, dopo una dettagliata introduzione, ha ribadito con forza che anche se si è chiesto all'Arpac di effettuare delle approfondite analisi, non vi è nessun rischio per la popolazione. L'assessore Franco parte dalla ricostruzione dei fatti, così come si sono sviluppati in quelle precise giornate. Il 4 agosto si svilupparono tre incendi nei confini territoriali di Capaccio Paestum. Mentre i vigili del fuoco e la Protezione Civile erano impegnati allo spegnimento di un secondo focolaio, si ebbe notizia che un terzo si stava presentando a Cannito, nei pressi del sito controllato. Il coordinamento delle forze di intervento presenti fece scattare immediatamente l'allarme e sul posto si portarono le guardie eco zoofile di FareAmbiente e gli agenti della Polizia Locale che intervenivano operativamente prima che le fiamme potessero investire l'area più sensibile. L'Amministrazione comunale emetteva una prima ordinanza, come per legge, nell'immediatezza del fatto, inibendo, ma solo per precauzione, l'accesso sui luoghi ed il consumo di determinati alimenti, in quanto le fiamme avevano lambito la zona sensibile e bruciato una parte del telo di contenimento e protezione del sito. Per l'intera giornata di venerdì scorso, le forze dell'ordine ed i tecnici dell'Arpac hanno condotto un'azione preventiva fino a sabato, finalizzata a scongiurare ogni successivo rischio. Questa è la verità esposta dal responsabile dell'Ambiente che, alla fine, afferma che quanto ottenuto è stato un ottimo risultato dovuto al lavoro di chi si è prodigato per il bene del territorio e della collettività. Non mancando di sferrare una stoccata nei confronti di chi ha approfittato o tentato di farlo, di questo episodio, dimostrando la poca conoscenza che tanti hanno della materia. -tit\_org- Incendio di Cannito:assessore accusa chi strumentalizza

**I DANNEGGIATI DOVRANNO PRODURRE UNA SEGNALAZIONE MEDIANTE UN MODULO SCARICABILE DAL SITO INTERNET DEL COMUNE**

## **Danni causati dall'alluvione di luglio al via le segnalazioni per i risarcimenti**

[Luca De Ceglie]

BISCEGLIE I DANNEGGIATI DOVRANNO PRODURRE UNA SEGNALAZIONE MEDIANTE UN MODULO SCARICABILE DAL SITO INTERNET DEL COR Danni causati da^alluvione di luglio al via le segnalazioni per i risarcimeni Lamministrazione ha chiesto il riconoscimento di calamità natura LUCA DE CEGUA BISCEGLIE. I cittadini e le imprese danneggiati dall'alluvione che colpì anche il territorio di Bisceglie il 16 e 17 luglio scorso, per poter beneficiare degli eventuali risarcimenti dei danni subiti strutturali, devono produrre una formale segnalazione mediante un apposito modulo scaricabile dal sito internet del Comune di Bisceglie ([www.comune.bisceglie.bt.it](http://www.comune.bisceglie.bt.it)). L'amministrazione comunale, infatti, ha richiesto la dichiarazione di stato di emergenza ed il riconoscimento di calamità naturale e si attendono i conseguenti provvedimenti. La segnalazione non comporta, allo stato, titolo per l'ottenimento di risarcimento ed indennizzi, le cui misure e modalità saranno fissate dagli eventuali provvedimenti assunti dalle autorità governative nazionali o regionali; per i soli coltivatori diretti ed imprenditori agricoli iscritti all'Inps, le segnalazioni saranno inoltrate all'ufficio calamità naturali dell'Upa della Regione Puglia. Come si ricorderà il violento nubifragio causò ingenti danni soprattutto nella zona industriale. Molti opifici si allagarono. La furia della piena d'acqua devastò anche molti fondi agricoli e danneggiò il manto stradale della provinciale Bisceglie - Ruvo. Inoltre l'evento calamitoso mise in luce le anomalie del sistema idro-geologico e alcuni abusi in tema ambientale. In Consiglio comunale, nel corso dell'approvazione dell'aggiornamento delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica, il sindaco Spina ha sottolineato gli errori politici commessi negli anni scorsi a livello ambientale ed urbanistico. Dobbiamo comprendere chiaramente che è finita l'epoca in cui le lame naturali rappresentavano una straordinaria opportunità di profitto, perché costruire su una lama è stata per anni un'abitudine, erano gli anni '80, non c'era ancora quella cultura che ha portato l'attenzione nelle attività edificatorie - ha affermato il primo cittadino per cui noi oggi siamo vittime di tutti quei danni che si verificano quando c'è una pioggia più intensa. Poi ha aggiunto: Sapete che nella nostra città ci sono delle zone che vengono danneggiate costantemente, non dimentichiamo quello che succede sempre alla parrocchia della Misericordia, costruita in una zona dove evidentemente ci sono dei problemi, non dimentichiamo via Veneto e ci sono costruzioni che probabilmente scorrono sull'acqua, è scomodo parlarne perché riguarda la storia politica di questa città, però possiamo dire che c'è stata un'inversione di tendenza per la difesa del territorio. Le istanze di segnalazione devono essere presentate all'ufficio protocollo del Comune di Bisceglie sito in via Trento e dovranno essere corredate da: una copia del documento di identità del segnalante; documentazione fotografica; relazione descrittiva dei danni subiti e relativa quantificazione; eventuali rapporti di intervento dei vigili del fuoco, vigili urbani o altri operatori del soccorso. Eventuali altre informazioni o chiarimenti potranno essere richiesti presso l'Ufficio di gabinetto del sindaco, al tel. 080.3950268 oppure con e-mail all'indirizzo: [gab.sindacotaicomune.bisceglie.ba.it](mailto:gab.sindacotaicomune.bisceglie.ba.it). **é. TERRITORIO DEVASTATO** Uno scorcio degli allagamenti -tit\_org- Danni causati dall'alluvione di luglio al via le segnalazioni per i risarcimenti

## San Ferdinando, tra i cittadini impegnati nel sit-in e i tecnici della lam incaricati di eliminare i liquami inquinanti Tensione durante la bonifica del canalone

[Domenico Latino]

tra nei e i di i Continuano le indagini per risalire all'origine dello sversamento, c'è l'ipotesi delle acque bianche del por Domenico Latino SAN FERDINANDO Sono iniziate ieri mattina le operazioni congiunte di "bonifica" da parte di Comune e lam, società titolare del monitoraggio e della gestione del canalone di scolo interno ed adiacente alla rete di recinzione che delimita il porto dal paese di San Ferdinando, da tempo inquinato da scarichi abusivi, probabilmente idrocarburi, che ristagnano alla foce del fossato e che, nella notte tra sabato e domenica, in gran quantità sono defluiti verso il mare a causa delle piogge che hanno rotto gli argini dello sbarramento provvisorio insabbia. Virgolette d'obbligo all'aparola "bonifica" perché l'azienda, diffidata ad adempiere per competenza su quell'area dalla Capitaneria, ha deciso di mandare sul posto di buon'ora ben tre operai, muniti di vanga e secchiello, incaricati di arginare una vera "bomba" ecologica senza alcun dispositivo di sicurezza a tutela della salute, a fronte delle sostanze che sarebbero andati a maneggiare. Ci sarebbe da ridere, se non ci fosse da piangere. I poveretti hanno cominciato a rimuovere il possibile fino a quando una delegazione di residenti-attivisti, che da giorni presidia il sito, si è avvicinata per chiedere se l'intervento, chiaramente non adeguato, si limitasse a tanto. Dopo un acceso confronto, in seguito alle forti proteste dei presenti, gli operai sono stati richiamati dalla società in attesa di mezzi speciali ma, in sostanza, almeno fino al tardo pomeriggio non è arrivata alcuna strumentazione per ripulire. O cittadini hanno ricevuto rassicurazioni dall'Ufficio tecnico comunale che ha spiegato come la lam debba provvedere a munirsi di un dispositivo particolare, capace di separare i miscugli, e di altri mezzi specifici per rimuovere quel materiale. In giornata, a San Ferdinando è giunta anche la Protezione civile regionale, contattata dalla Stazione Carabinieri, che, accertata l'entità della questione - si è parlato espressamente di "disastro ambientale" - ha interpellato la Procura di Palmi per fissare la nomina di un Ctu in un eventuale processo. Inoltre, è saltato il tavolo tecnico previsto per le 19.30 di ieri in Prefettura per discutere di un'altra questione ambientale inerente il comune di Bovalino, che doveva essere allargato alla vicenda del canalone dei veleni, alla presenza di tutte le parti interessate. Nel frattempo, prosegue il sit-in di un gruppo di cittadini che ha deciso di presidiare h24 quel tratto di spiaggia finché chi di dovere non inizierà una bonifica a regola d'arte. Intanto, il Comune ha emesso ordinanza di divieto di balneazione per un raggio di 100 mt a nord e a sud dal canalone mentre la Capitaneria sta effettuando prelievi in mare. Infine, continuano le indagini per risalire all'origine dello sversamento di liquami oleosi: il canale riceve anche le acque bianche del porto, e la faccenda potrebbe assumere dei contorni molto seri,

Rocchetta e Croce

## **Esplode botti in processione incendia bosco: denunciato**

[Redazione]

Bocchetta e Croce Esplode botti processione incendia bosco: denunciato ROCCHETTA E CROCE. Voleva onorare la processione del Corpus Domini con i fuochi di artificio, ma stava per devastare una piccola foresta. Così, il personale del comando Provinciale di Caserta del Corpo Forestale dello Stato appartenente al nucleo investigativo di polizia ambientale e Forestale e del locale comando stazione Forestale di Calvi Risorta, ha svolto un'attività investigativa che ha denunciato G.M., un uomo di 43 anni residente a Rocchetta e Croce che involontariamente ha provocato, il giorno 29 maggio 2016, l'incendio boschivo partito nei pressi della Via Cavour del comune di Rocchetta e Croce, proprio in concomitanza del passaggio della processione religiosa del Corpus Domini. G.M., proprio per onorare la funzione, esplodeva una piccola batteria di colpi di fuochi pirotecnici legali, di probabile fabbricazione cinese. Alcuni residui di fuochi, esplosivi, ricadevano ancora incandescenti e incendiavano alcuni cespugli radicati all'apice dell'apparete rocciosa verticale delimitante la villa comunale dedicata a Padre Pio. Le fiamme, alimentate dal vento si sono propagate al limitrofo bosco ceduo quercino misto ad arbusti e cespugli di macchia mediterranea nonché apiante di confere ivi radicate per effetto di ex lavori di rimboschimento. In pochi minuti l'incendio si è sviluppato con una tale virulenza che ha messo a repentaglio anche l'integrità di una struttura alberghiera presente in zona, la quale è stata messa in sicurezza dalle squadre dei Vigili del Fuoco prontamente intervenute sul posto. L'incendio boschivo veniva spento solo alcune ore dopo, grazie anche all'intervento di una squadra antincendio della Regione Campania. La superficie boscata compromessa dal passaggio delle fiamme è stata stimata in circa 4 ettari. L'autore dell'evento delittuoso è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per il reato di incendio boschivo di natura colposa di cui all'art. 423bis c.p. che prevede, in caso di condanna, la pena della reclusione da uno a cinque anni. RIPRODUZIONE RISERVATA. L'indagine Il piromane rischia una condanna fino a 5 anni di carcere L'incendio A rischio il bosco -tit\_org-

## Brucia discarica sequestrata: è allarme diossina

[Redazione]

L'incendio MADDALONI. Circa 11 chilometri quadrati di discarica, posta sotto sequestro dalle Fiamme Gialle, brucia ininterrottamente da 48 ore. Ma c'è una strategia: far consumare dalle fiamme sia i rovi e le sterpaglie, insieme alla sottostante discarica abusiva colma di ogni genere di rifiuti. Ieri pomeriggio, è andato a fuoco il versante ovest dell'area. Nelle ultime quattro settimane, tra piccoli e grandi, ci sono stati nove roghi. Due di grandi proporzioni, nelle ultime 48 ore, con l'emissione di un micidiale tanfo di plastica bruciata che ha incenerito rovi e rifiuti che coprono la grande discarica creata (l'area), la rotonda di accesso all'area intermodale e via Calabritto. È cambiata la strategia: la distruzione, gestione e poi combustione delle discariche abusive è nata in alleanza tra i gestori dell'illegalità organizzata. Prima prostitute di colore, italiane e comunitarie convivevano. Oggi, invece, collaborano. Sta accadendo in via Ficucella, lungo la strada dell'omonimo varco principale dell'Interporto Maddaloni-Marcianise. Formalmente si tratta di una discarica provinciale. Difatti, è terra di nessuno. Qui, lo sversamento non si è mai fermato. Alle prostitute è demandato il compito di incendiare le fornaci, quasi come se fosse un'azione di pulizia di sentieri e luoghi dove si consuma il sesso a pagamento. Il tutto continua ad accadere in barba agli interventi della Regione Campania (settore ambiente), al pattugliamento dell'Esercito e nonostante la protesta degli agricoltori. Il paradosso è che nessuno rimuove i rifiuti combusti diventati speciali. Tutta colpa -testimonia Giuseppe Riccio, responsabile locale della confederazione campana imprenditori agricoli (Cicca) del Comune e di Autostrade per l'Italia che, dopo i sequestri, si sono divise le responsabilità sulla pulizia. Dal punto di vista burocratico la questione ha assunto risvolti beffardi: il Comune ha intimato ad Autostrade l'intervento di ripristino dei luoghi. Autostrade ha piegato la resistenza dell'ente locale riesumando dagli archivi un accordo del 1975 che affidava al comune la responsabilità di manutenzione delle aree limitrofe alle carreggiate. Ma non avendo risorse il Comune sconfitto ha preferito non intervenire. RIPRODUZIONE RISERVATA Nove roghi in quattro settimane Fumo in autostrada L'intervento Incendio lungo il guard rail dell'Autostrada -tit\_org-

## La Protezione civile pubblica sfratta i volontari Misericordia

[Enrico Ferrigno]

Enrico Ferrigno ACERRA. Gestione pubblica della Protezione Civile, sfratto in arrivo per lo storico gruppo di volontari della confraternita Misericordia, che per vent'anni ha assicurato la soluzione delle emergenze in città e assistito le popolazioni italiane ed europee colpite dalle calamità naturali. A deciderlo nei giorni scorsi è stata la giunta municipale guidata dal sindaco Raffaele Lettieri che ha disdetto con tre mesi di anticipo la convenzione con la Misericordia. Entro novembre i 30 volontari con le loro apparecchiature e mezzi saranno costretti a lasciare la sede operativa ubicata nel Municipio di Acerra in attesa che vengano stabiliti i criteri di adesione al Gruppo comunale di protezione civile e le nuove convenzioni con le associazioni di volontariato. Ci hanno dato il benservito dall'oggi al domani dopo tutto quello che abbiamo fatto in questi anni. Ci hanno recapitato la delibera di disdetta della convenzione ed arvederci e grazie, mastica amaro l'ex governatore Francesco Barbetta, una sfilza di medaglie e riconoscimenti venuti per la sua opera prestata in tutt'Italia dai vari governi e dall'ex coordinatore nazionale Guido Bertolaso. L'anno scorso, Barbetta ha rischiato di restare paralizzato cadendo per mettere in sicurezza un monumento pericolante nella centralissima piazza Castello. A provocare il mancato rinnovo della convenzione è stata l'approvazione del nuovo regolamento del servizio comunale di protezione civile approvato su proposta dell'amministrazione comunale da una civica assise in cui era presente un solo consigliere di opposizione. Si passerà da un sistema privatistico convenzionale ad un sistema pubblico, ha spiegato l'assessore al ramo Domenico Paoletta. Il sindaco nominerà un dirigente ad hoc che proporrà i criteri di partecipazione al nucleo comunale di protezione civile e potranno aderire singoli volontari ed associazioni a RIPRODUZIONE RISERVATA Disdetta la convenzione polemica del gruppo che opera da vent'anni -tit\_org-



**ZUNGRI La mostra promossa e curata dal professore Francesco Pugliese  
Quel terremoto dimenticato***[Antonio Fiamingo]*

La mostra promossa e curata dal professore Francesco Pugliese. L'esposizione offre una grande quantità di documenti, immagini e informazioni di ZUNGRI - "Mostro senza volto, dorme e poi si sveglia senza avvertimenti, scorre come un fiume sotto i pavimenti, ferma gli orologi nell'eternità, fa carta straccia delle cose fisse, fatte col lavoro, fatte col sudore, fatte con l'amore". Nessuno meglio del cantautore Lorenzo Cherubini (Rosso d'emozione) ha descritto il terremoto, forza ancestrale e potenza della natura. La notte dell'8 settembre 1905 un sisma di magnitudo 7,9 sconvolge la Calabria centromeridionale, provoca 600 morti, migliaia di feriti e rade al suolo interi paesi. Il punto esatto dell'epicentro è ancora argomento di discussione fra gli esperti. Forse nel mare di Pizzo, o tra Vibo Valentia e Cessaniti, o forse al largo, tra Capo Vaticano e Panarea. Poco importa. Il sisma provoca enormi danni agli edifici e alle infrastrutture già carenti, devastando il territorio. Molte delle vittime furono dovute agli effetti sismogeologici, come frane indotte, spaccature, scorrimenti, liquefazioni dei terreni sabbiosi e variazione del regime delle acque, su di un'area estesa per oltre 6.000 km quadrati. Una catastrofe. La Calabria, sconvolta e devastata dai sismi durante tutta la sua storia, ancora oggi è squassata e sbattuta da continui sciame sismici dal Pollino allo Stretto. Scosse talmente frequenti che non fanno più notizia. I calabresi stanno diventando come i giapponesi: talmente abituati a convivere con i terremoti da non farci più caso. La differenza però è che nel paese del sol levante ogni muro è antisismico, invece qui ancora oggi si vive nelle baracche improvvisate nel 1905, "il terremoto dimenticato", come è stato definito dal professore Francesco Pugliese, fondatore del Centro Documentazione Terremoti di Zungri. Un terremoto dimenticato - dice Pugliese - perché come "oscurato" dal tremendo cataclisma che tre anni dopo, nel 1908, rase al suolo Reggio Calabria e Messina. Dimenticato perché la ricostruzione fu travagliata assai, per lunghi periodi nessuno se ne occupò, durò quasi un secolo in alcuni paesi e ci fu chi visse tutta la propria esistenza in quelle baracche. Pugliese ha organizzato una mostra sul sisma del 1905, aprendo uno squarcio nell'oblio in cui era caduto questo evento. La mostra è frutto di volontariato e non ha ricevuto nemmeno un euro di finanziamento pubblico. Rappresenta il risultato di un intenso lavoro di ricerca e di studio svolto dal professore Pugliese ed è patrocinata dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Offre una quantità incredibile di documenti, immagini e informazioni. Attraverso le foto e le cronache della stampa dell'epoca si ricostruiscono i giorni del disastroso terremoto e si documentano sia gli effetti devastanti del sisma sia i soccorsi e l'avvio della ricostruzione. Inoltre all'interno del Centro si può trovare una notevole documentazione e bibliografia sui terremoti e sulla prevenzione antisismica. Un'attenzione particolare è rivolta alla sensibilizzazione sul tema del rispetto per l'ambiente, in linea con la straordinaria enciclica di Papa Francesco "Laudato Si!" per un nuovo rapporto uomo-ambiente e uomo-territorio. Dal primo agosto all'8 settembre la mostra è aperta al pubblico e visitabile presso il Centro Documentazione Terremoti di Zungri, in via indipendenza 80, nei pressi della chiesa della Madonna della Neve. Il Centro Documentazione di Zungri è uno straordinario strumento di conoscenza per il recupero della memoria storica, soprattutto per le nuove generazioni. È una risorsa preziosa per le necessarie attività di sensibilizzazione sul tema dei terremoti e informazione, educazione e prevenzione antisismica. Soprattutto in questi territori a forte rischio sismico, uno dei più alti d'Italia. 8 RIPRODUZIONE RISERVATA Nel 2005 il sisma provocò 600 vittime Strumento per il recupero della memoria La mostra sul terremoto del 1905 allestita dal professore Francesco Pugliese -tit\_org-

## Ricostruzione, decreto in Gazzetta ufficiale

*Pubblicata la delibera del Consiglio dei Ministri che stanZIA i finanziamenti per l'alluvione sannita*

[Redazione]

Pubblicata la delibera del Consiglio dei Ministri che stanZIA i finanziamenti per l'alluvione sannita. A settembre manifestazione nel Sannio con il capo della Protezione civile Fabrizio Curdo e il sottosegretario all'Economia De Micheli. È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la delibera del Consiglio dei Ministri 'StanziamenTO di finanziamenti per la realizzazione di interventi di cui all'art. 5 comma 2 lettera d) della legge 24 febbraio 1992 n. 225 e successive modifiche ed integrazioni' con l'elenco delle situazioni di emergenza per le quali la ricognizione dei fabbisogni è stata completata e trasmessa al Dipartimento della Protezione Civile. E tra le situazioni di emergenza vi è anche l'alluvione dell'ottobre 2015 che ha colpito il Sannio. A renderlo noto è il Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Umberto Del Basso De Caro. "Per la regione Campania e dunque per Benevento e Provincia, unici territori colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici dei giorni 14 e 20 ottobre 2015, ricorda ancora il Sottosegretario -, sulla ricognizione dei fabbisogni per i privati sono previsti 73.880.664,41 milioni di euro, e 281.141.441,04 milioni di euro i fondi per le attività produttive, per un totale complessivo di euro 355.022.105,45. Osservo - continua Del Basso De Caro - che la dichiarazione dello Stato di emergenza, in riferimento alla Provincia sannita, è stata prorogata al 31.10.2016 e la somma riconosciuta alla Provincia di Benevento dal Governo Nazionale è la più consistente fra quelle oggetto di ricognizione in tutti i territori per i quali, a partire dal 2013, è stato dichiarato lo stato di emergenza. Infatti 355 milioni di euro è il 22% dell'intero impegno di spesa nazionale previsto dalla legge di stabilità del 2016. Il Sottosegretario Del Basso De Caro, in conclusione, aggiunge anche che, considerato che per il Sannio la dichiarazione dello stato di emergenza è stata prorogata al 31 ottobre prossimo, lavorerò sin da subito per integrare, se è possibile, le misure stanziate e prevedere un limite diverso soprattutto per le attività produttive, per ora fissato all'80% del totale, che, ammontando nello specifico a 450 mila euro, nel caso di alcune imprese risulta veramente molto basso in confronto ai danni subiti. Intanto il Sottosegretario Del Basso De Caro si è incontrato ieri con il direttore generale della Protezione civile ingegnere Fabrizio Curcio il quale ha dato piena disponibilità a partecipare ad un'iniziativa istituzionale nel Sannio insieme al Sottosegretario all'Economia Paola De Micheli e naturalmente al Sottosegretario Del Basso De Caro. Il post-alluvione Primo step per i fondi che riguardano privati e imprese dopo la calamità di ottobre 2015 -tit\_org-

(C) Il QuotidianoDiPUglia | ID: 00000000

## **A fuoco lo yacht dell'ingegnere Prato Tutti in mare: salvi**

*Tragedia sfiorata in Grecia. Imbarcazione al rogo: terrore a bordo per la famiglia e una coppia di amici*

[Redazione]

A fuoco lo yacht dell'ingegnere Prato Tutti in mare: salvi Tragedia sfiorata in Grecia. Imbarcazione al rogo: terrore a bordo per la famiglia e una coppia di amici L'incendio divampa improvvisamente a bordo del motoscafo e la vacanza sfiora la tragedia. Un nuovo naufragio al largo delle isole greche, che ancora una volta - la seconda nell'arco di appena un paio di giorni - ha visto nelle vesti dei malcapitati protagonisti alcuni salentini, partiti dal Tacco d'Italia a bordo di lussuose imbarcazioni per trascorrere alcuni giorni di vacanza circondati dal mare, ma d'un tratto ritrovatisi faccia a faccia con il pericolo di essere inghiottiti dagli abissi. La nuova disavventura ha interessato il noto ingegnere leccese, Vito Antonio Prato, di 60 anni, ex consulente delle Ferrovie Sud Est, che insieme alla moglie, l'avvocato Maria Nadia Longo, le due figlie ed una coppia di amici hanno dovuto abbandonare in tutta fretta l'imbarcazione su cui stavano navigando fra le isole joniche, per salvare la pelle. A bordo della barca, infatti, per cause che saranno eventualmente accertate nei prossimi giorni, è scoppiato un incendio di grandi proporzioni, che in poco tempo stava facendo colare a picco lo yacht tra le cosiddette "Isole Ionie", nel tratto compreso tra l'isola minore di Paxos e quella maggiore di Lefkada. Prato è un professionista molto conosciuto a Lecce e non solo: ha uno studio anche a Milano. Qualche mese fa si era guadagnato i titoli dei giornali per essere rimasto coinvolto nell'inchiesta sulle parcelle d'oro delle Ferrovie Sud Est. Ma torniamo all'incendio davanti alle isole greche. Tutto è accaduto nella mattinata di ieri. La spensierata vacanza della famiglia leccese ha subito un brusco cambio di programma intorno alle 11.30 (le 10.30 in Italia), quando le fiamme sono divampate improvvisamente dal quadro elettrico e si sono propagate sotto la coperta, rendendo inutile ogni tentativo di domarle con l'estintore di bordo. Panico a bordo, senza dubbio, anche perché in quei frangenti il motoscafo si trova a poco meno di dieci miglia dalla terra ferma. E probabilmente la vicenda avrebbe potuto anche assumere un epilogo drammatico, se un'altra imbarcazione di passaggio su quelle rotte, non avesse captato l'sos lanciato via radio e fosse intervenuta in loro soccorso. Il repentino affondamento dello yacht ha trascinato sul fondo del mare anche i documenti ed i telefoni cellulari di alcuni dei malcapitati protagonisti. Una volta ritornati sulla terraferma, questi ultimi hanno dovuto rivolgersi al Consolato italiano per ottenere il rilascio dei documenti provvisori, necessari per il rimpatrio. Ieri mattina, dopo la grande paura in mezzo al mare, l'ingegnere e la sua famiglia hanno rimesso piede in Italia, sbarcando da un traghetto approdato presso il porto di Brindisi. L'arrivo era previsto per le 8, ma il viaggio è terminato soltanto alle 10: con matematica certezza, il ricordo dell'estate 2016 non sarà legato a quelle due ore di ritardo. Resta il mistero di come si sia scatenato l'incendio. Sarà possibile stabilirlo? E' una ipotesi che l'ingegnere Prato sta vagliando, considerando una indagine in questo senso comporterebbe il recupero dell'imbarcazione. Tuttavia bisogna considerare i costi dell'operazione, tenuto conto che si trova all'estero e su un fondale di 120 metri. E l'estate degli incendi e dei naufragi delle barche da crociera: venerdì della scorsa settimana è affondata l'imbarcazione di un medico leccese di 58 anni a largo dell'isola di Merlerà, fra Corfù ed il canale d'Otranto. A bordo c'erano anche tre bambini. Il 27 giugno a largo di Otranto è colato a picco fra le fiamme lo yacht di Elena Galluccio, moglie dell'imprenditore Giovanni Semeraro che ha scritto una delle più belle pagine della storia del Lecce calcio. E due giorni dopo nel porto di Otranto si incendiò uno yacht battente bandiera francese. C.Tad. Uno yacht in fiamme: tragedia sfiorata nelle scorse ore davanti all'isola di Paxos per l'ingegnere leccese Vito Antonio Prato -tit\_org-

A fuoco lo yacht dell'ingegnere Prato Tutti in mare: salvi

## **- Maltempo Calabria, forti piogge: allagamenti e rallentamenti su SS18, SS182 e sulla A3 - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Calabria, forti piogge: allagamenti e rallentamenti su SS18, SS182 e sulla A3  
Maltempo Calabria - Si registrano rallentamenti alla circolazione su due statali e sull'autostrada A3.  
Di Filomena Fotia - 9 agosto 2016 - 11:46 [pioggia-palmi3-640x352]  
Maltempo Calabria: Anas rende noto che, a causa delle intense piogge che da questa mattina stanno interessando alcune zone della provincia di Vibo Valentia e di Reggio Calabria, si registrano rallentamenti alla circolazione su alcuni tratti della SS18 Tirrena Inferiore, della SS182 delle Serre Calabre e su un tratto dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza di Palmi. Le forti precipitazioni delle ultime ore hanno provocato la caduta di fango e detriti sulla sede stradale. Sono attivi restringimenti per garantire la sicurezza alla circolazione e per consentire la pulizia e messa in sicurezza del piano viabile. Nelle prossime ore si prevede un miglioramento delle condizioni meteo. Sul posto le squadre Anas e la Polizia stradale per la gestione della viabilità e per il ripristino della circolazione.

## Piogge intense in Calabria, disagi a Vibo - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 9 AGO - Disagi in Calabria a seguito delle forti piogge che hanno interessato soprattutto il vibonese e il reggino. A Vibo Valentia un nubifragio ha colpito la città provocando allagamenti anche in alcuni reparti dell'ospedale civile e nella camera mortuaria del nosocomio. Tombini saltati e strade sommerse dall'acqua, che ha raggiunto superato i 50 centimetri, nelle frazioni marinare e in centro. Allagati anche un sottopasso nel centro della città e altre strade. Nemmeno l'entroterra è stato risparmiato. Numerose le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per chiedere soccorso e assistenza. Rallentamenti alla circolazione, sono stati segnalati dall'Anas, della statale 182 "delle Serre Calabre" e su un tratto dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza di Palmi. Problemi per gli automobilisti anche sulla statale 18 "Tirrena Inferiore" invasa da fango e detriti.